



Roma

l'Unità - Mercoledì 6 novembre 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



LA NUOVA METROPOLI. Acea, Enel, Telecom... Si scava soprattutto in periferia



IL PUNTO

«Un aiuto alla città
 i ragazzi di leva
 nella municipale»

PIETRO BARRERA *

VIGILI URBANI ausiliari in servizio di leva? Perché no? Un articolo di legge già approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera promette questa opportunità per il prossimo anno. I giovani potranno chiedere di adempiere agli obblighi di leva collaborando a risolvere le principali esigenze della propria comunità, i comuni potranno contare su una nuova risorsa di impegno civico per affrontare i mille problemi delle città. Il Campidoglio apprezza la proposta del governo, e segue con attenzione i lavori parlamentari.

Tutto bene, allora? Non per tutti. Ho sentito due diverse obiezioni, senz'altro serie, ma credo superabili. C'è chi contesta questa «improvvisata» in mancanza di una riforma organica del servizio civile, della leva e delle stesse forze armate. È vero, ma purtroppo sono note le ragioni che hanno bloccato quelle riforme (ricordate il veto di Cossiga?), e il paese rischia di morire in attesa di «riforme complessive». Se l'idea è buona, sperimentiamola. Sarà un modo nuovo e più concreto per avvicinare le riforme più ambiziose. L'altra obiezione muove da sponde opposte, in particolare da alcuni settori dei vigili. È impossibile impiegare dei giovani di leva - si dice - per la complessità tecnica dei compiti della polizia municipale; meglio fare nuove assunzioni. L'obiezione però rischia di travolgere ogni forma di servizio di leva, civile o militare. Forse che i compiti delle forze armate, delle forze di polizia, del corpo forestale o dei vigili del fuoco sono meno complessi, delicati ed importanti? La verità è che in ogni corpo ci sono mansioni che richiedono necessariamente una specifica ed alta professionalità, ed altre mansioni, importanti e niente affatto «servili», per cui è sufficiente il breve addestramento che si realizza nel servizio di leva.

La domanda è allora più radicale: ha ancora un senso chiedere ai giovani un servizio per la collettività? Probabilmente i comuni sono oggi le istituzioni più autorevoli e legittimate per chiedere qualcosa ai giovani. Molte sono le esigenze di «sicurezza» del paese e ciascuno può dare un contributo: fare il vigile davanti a una scuola o in un parco potrà essere un nuovo modo, nobile ed utile, per «difendere la Patria».

* Capo di Gabinetto del sindaco di Roma

Al via i lavori di Natale Montino: cantieri in 400 strade

Altra raffica di cantieri, di qui a fine dicembre: 403 delle aziende dei pubblici servizi (Acea, Enel, Italgas, Telecom), 8 circoscrizionali, altri 16 per rifacimenti stradali. Lavori prevalentemente in periferia (243 cantieri). Fissati, nero su bianco, tempi e modalità organizzative. Lavoro di notte solo a via Nazionale. A via Salaria, 800 metri di scavi per condotta Acea. Dorsale alta tensione Enel, buche coperte provvisoriamente per ragioni di «rappresentanza».

LUANA BENINI

■ Lavori in corso senza soluzione di continuità. Prosegue la manutenzione ordinaria e straordinaria della città. Finita la tranche estiva (386 cantieri, 86 solo in I circoscrizione), che ha lasciato qualche «coda» (soprattutto nella «dorsale dell'alta tensione dell'Enel»), è cominciata la tranche autunnale che si concluderà, assicura l'assessore ai lavori pubblici Esterino Montino, entro dicembre. La tabellina di marcia dell'assessore indica, nel trimestre ottobre, novembre, dicembre, 403 cantieri programmati in stretto rapporto con le aziende dei Pubblici servizi (Acea, Enel, Italgas, Telecom), più 8 cantieri circoscrizionali, più altri 16, commissionati dal Dipartimento, per rifacimenti stradali. Un voluminoso fascicolo fissa in modo capillare, circoscrizione per circoscrizione, progetti, localizzazioni, inizio e fine degli interventi, occupazione o meno

della carreggiata stradale. Una mappatura particolareggiata a riprova del fatto che ogni buca aperta è inserita in un piano. Tutto sotto controllo, insomma.

Nella fattispecie, dei 403 cantieri gestiti dalle aziende, 76 sono già stati chiusi a ottobre, 92 devono ancora essere aperti, e 235 sono in corso. In totale, considerando anche gli 8 cantieri aperti e gestiti dalle circoscrizioni, si nota che, in questa seconda tranche, il centro storico è stato graziato (solo 13 gli interventi previsti) e che la gran parte dei lavori è stata spostata in periferia (243 cantieri), mentre 155 cantieri sono stati aperti in II, III, IX, XVII circoscrizione. Inversione di rotta, dunque, rispetto al triennio precedente.

Anche sui modi e sui tempi di organizzazione dei singoli cantieri, Montino ha preteso un affinamento delle procedure e un accordo pre-

ventivo, nero su bianco, anche per evitare ritardi e polemiche. «Abbiamo fissato soluzioni diverse anche in termini di orari di lavoro - spiega Montino - In genere sono previsti due turni fissi giornalieri per i lavori di Telecom, e si lavorerà di notte solo per alcuni interventi in via Nazionale. Ad esempio, nel tratto adiacente a via Napoli, dove devono essere terminati i lavori dell'Enel per la media tensione, il cantiere aprirà (la data precisa non è stata fissata perché manca ancora il coordinamento con l'ufficio tecnico dei vigili urbani) il sabato alle 20, lavorerà ininterrottamente tutta la notte e tutta la domenica fino al lunedì mattina alle 7. Si chiuderà comunque, entro novembre. Stessa modalità per i lavori Telecom di cablaggio su via Garibaldi e dintorni: due turni giornalieri di 8 ore. E chiusura entro il 6 dicembre. Su via Salaria, dove la condotta Acea è molto vecchia e dove gli incidenti si ripetono frequentemente, si interverrà su un percorso di 800 metri con soluzioni diversificate. Per 250 metri, si potrà utilizzare la condotta esistente, senza spaccare niente. Da via Bruxelles a via Adige, invece, l'Acea comincerà, da lunedì prossimo (terminerà il 10 dicembre), a trasferire i tombini, che ora si trovano in mezzo alla strada, sul marciapiede». Ritardi? Il punto dolente, e l'assessore non lo nasconde, è ancora quello della dorsale alta tensione dell'Enel

che ha provocato disagi a non finire a piazza Venezia. Il programma ha sfiorato parecchio. Con i tempi non ci siamo ancora. «Anche perché - spiega Montino - laddove le tratte dei cavi (di 500 metri ognuna) si incontrano, devono ancora essere posizionati i giunti di collegamento. E in alcuni casi, anche per ragioni di rappresentanza, (basta pensare alla visita del Cio, ma anche al vertice mondiale della Fao che terminerà il 18 di questo mese) è stato necessario sospendere i lavori e riempire provvisoriamente le buche». E c'è, infine, il problema archeologico di largo San Bernardino dove, in seguito al ritrovamento di un acquedotto romano, in accordo con la Sovrintendenza, si dovrà «coprire» solo dopo aver lasciato lo spazio per una «camera» sotterranea ispezionabile anche in futuro.

Questo è quanto ci aspetta da qui a Natale. Ma la macchina cantieri, predisposta da Montino, registra altre novità. Sul terreno della sicurezza, ad esempio (materia discussa ampiamente con sindacati e imprenditori). E sul terreno delle modalità delle gare d'appalto, vincolate, dalla legge Merloni, al meccanismo del massimo ribasso. Che va superato, perché «sbagliato»: «Ci sono appalti a un ribasso anche del 42% sul prezzo d'asta. Cerchiamo già ora di attuare le strozzature, controllando scrupolosamente le ditte».



Progetti per i musei capitolini

La notizia è di quelle che meritano una riflessione, perché riguarda il lavoro e l'economia cittadina. Il Dipartimento dei lavori pubblici ha 680 gare d'appalto in corso per un totale di 1000 miliardi di interventi. Appalti che copriranno i prossimi tre-quattro anni. E molto sostanziosi. L'assessore Esterino Montino ha annunciato ieri che è già stato appaltato il cantiere per il recupero e la riqualificazione di Campidoglio e Musei capitolini. Si tratta di una spesa di 10 miliardi. Sapremo presto i particolari del progetto. Le altre gare riguardano, fra l'altro, decine di ville storiche. Il restauro della Casina delle civette a villa Torlonia è completato (7 miliardi) e fra poco sarà riaperta al pubblico. «L'attuale sistema delle gare al massimo ribasso è sbagliato - dice Montino -. In questi stessi giorni ci sono ditte che si aggiudicano appalti al ribasso anche del 42% sul prezzo d'asta. Per fronteggiare in parte il problema, abbiamo adottato un sistema di controlli a campione sugli appalti. E presto sarà istituito un vero osservatorio. Vogliamo stilare una vera e propria anagrafe delle imprese per controllare più attentamente le offerte».

Denunciato dal presidente della XVIII un tentativo di truffa ai danni del Campidoglio

AAA vendesi casa del Comune

«Vendo casa a Boccea per otto milioni». Inserzione di anonimo con piccolo omissis: i locali offerti appartengono al Comune. Una coppia senza casa l'ha saputo e ha deciso di ignorare la transazione truffaldina, risolvendo a modo suo: ha sfondato la porta e ha occupato l'appartamento. Poi si è presentata al presidente della XVIII circoscrizione per comunicare che al raggio si era sostituito un abuso. L'assessore: «Lo reprimeremo». Ma è già polemica.

FELICIA MASOCCO

■ Una casa. Un anonimo, sfrontato quanto avido. Una coppia senza dimora, non bene identificata, che in nome dell'emergenza abitativa sfonda e occupa. E il Comune, proprietario della casa sì, ma solo sulla carta. Sono gli elementi e i protagonisti di una storia tutta metropolitana che inizia sulle pagine di Porta Portese. Qui un'inserzione comunicava che era in vendita in zona Boccea una moncamera con bagno e cucina per soli otto milioni. Seguivano numero di cellula-

re e l'orario - dalle 20 alle 23 - in cui le telefonate degli interessati erano più gradite. Per quanto possa essere piccolo, modesto e in zona periferica, otto milioni per un appartamento sono una bazzecola. Un'occasione succulenta quindi per moltissimi, tra disperati e affaristi, che si sono precipitati a contrattare. Tra questi, una coppia di senzatetto, che non solo ha scoperto che la casa in questione è di proprietà del Comune, ma ha anche deciso di ignorare la transazione truffaldina

e, sfondando la porta di ingresso, ha occupato i locali.

Per dare un suggerimento a una storia che sa di furberia ed esasperazione, i due si sono presentati nell'ufficio del presidente della XVIII circoscrizione e gli hanno comunicato di aver sfruttato la situazione. L'appartamento era vuoto e ora non lo è più.

Prima ancora di darne notizia al legittimo proprietario (il Comune sostiene di aver ricevuto un fax solo ieri alle 17.13) il presidente Giuseppe Consorti, ha avvertito l'agenzia Ansa (primo lancio alle 15.49). A mezzo stampa ha dunque reso noto che i locali fanno parte del complesso immobiliare dell'ex Bastogi, in via Antonio Lucci, destinati dal Comune a fronteggiare i numerosi casi (quattrocentocinquanta circa) di assistenza alloggiativa. Un prologo alle polemiche: «L'episodio è un'ulteriore dimostrazione di una diffusa illegalità che la stessa amministrazione provoca attraverso una cattiva gestione del proprio

patrimonio abitativo e tollerando ogni misura occupazioni abusive divenute ormai stabili» ha dichiarato Consorti. E ha continuato: «La situazione nell'ex Bastogi, ingovernata, è divenuta pressoché esplosiva. Un patrimonio di circa 690 appartamenti, che doveva contribuire a risolvere i più impellenti problemi della casa dei cittadini più sfortunati, è ormai affidato alla legge della giungla».

Immediata la replica dell'assessore comunale alla casa, Angelo Canale, che ha stigmatizzato il *modus operandi* del presidente della XVIII, per avergli negato la precedenza nella comunicazione dell'accaduto: «È evidente che le censure e le critiche che vengono da un tale pulpito si commentano da se - tuona l'assessore -. Ad ogni modo, non c'è dubbio che l'amministrazione comunale, venuta a conoscenza dell'episodio sia pure tardivamente adoterà le iniziative del caso e reprimerà l'abuso».

ATTORI DOPPIATORI RIUNITI

CORSO DI

DOPPIAGGIO

Attraverso la tecnica del doppiaggio è possibile acquisire una notevole padronanza del linguaggio verbale, requisito fondamentale per il nuovo settore strategico di oggi: la comunicazione.

L'ADR (Attori Doppiatori Riuniti) organizza un nuovo ciclo suddiviso in 14 lezioni pratiche in sala di doppiaggio di 3 ore ciascuna, 2 volte a settimana e prevede la partecipazione di massimo dieci persone per permettere a tutti di esercitarsi in sala già dalla prima lezione.

Il corso è aperto a tutti, aspiranti professionisti, semplici appassionati desiderosi di soddisfare una curiosità o di verificare le proprie attitudini offrendo altissima professionalità artistica e tecnica a costi estremamente ridotti.

Didattica: impostazione della voce, timbro, intonazione controllo dell'emotività, ritmo, respirazione, recitazione. I docenti sono attori doppiatori professionisti

Tutti i corsi si terranno nelle sale di doppiaggio degli studi di TITANIA di Roma Via Prospero Santacroce 131/c

Tel. 06/6628731

Siamo a pag. 817 di Televideo su TELEROMA 56